

Netanyahu vince negli exit poll Ma rischia di non poter governare

di Sharon Nizza
● a pagina 17

Il voto in Israele

GLI EXIT POLL SULLE ELEZIONI

Israele, Netanyahu vince ma non ha la maggioranza La sponda estrema destra

Anche le quarte votazioni in due anni non sciolgono il rebus delle alleanze
Nessuno schieramento ha i numeri per governare. Il ruolo chiave di Bennett

di Sharon Nizza

TEL AVIV – Nemmeno le quarte legislative in due anni sciolgono nettamente il rebus delle alleanze, ma potrebbero aprire una via d'uscita allo stallo politico in Israele che si protrae dal dicembre 2018. Stando agli exit poll, il blocco Netanyahu conta 54 seggi, i suoi rivali 59 e nessuno raggiunge i 61 (su 120) necessari a formare una maggioranza. La soluzione pare sia nel mezzo, nei 7 seggi di Yemina di Naftali Bennett, la destra nazionalista che punta a essere l'ago della bilancia. Oltre agli ultraortodossi (15 seggi tra due partiti) e alla destra nazionalista religiosa (7 seggi), Bennett infatti è l'unico che finora non ha posto il veto a un nuovo governo Netanyahu.

E se il "referendum su Netanyahu" non ha raggiunto il quorum, rispetto ai tre precedenti round il premier incassa comunque una vittoria: il Likud è il primo partito con 31 seggi, nonostante il processo penale a suo carico. Israele sta uscendo dalla pandemia, il successo della campagna vaccinale, che ha coinciso con quella elettorale, ha dato i suoi frutti. Perde 5 seggi rispetto alla Knesset attuale, che hanno seguito probabilmente Gideon Saar, fuorius-

scito dal Likud a dicembre e dato allora come il vero rivale, mentre oggi guadagna solo 6 seggi. Ben 13 seggi lo separano dal secondo partito, Yesh Atid di Yair Lapid (18). Una variabile non da poco con cui dovrà fare i conti il presidente Rivlin nel stabilire a chi assegnare per primo l'incarico di formare un governo dopo le consultazioni che inizieranno il 31 marzo. Gli altri leader della coalizione "tutto tranne Bibi" ottengono numeri a una cifra: Avigdor Liberman scende a 6; l'unica leader donna, Merav Michaeli, riesce a far resuscitare lo storico partito laburista con 7 seggi; la Lista Araba Unita 9 seggi, in calo per via della rottura interna con Mansour Abbas, il cui approccio pragmatico di dialogo con qualsiasi governo non è stato premiato e in tutti gli exit poll il suo Ra'am è l'unico partito tra quelli in bilico che non passa lo sbarramento (3,25).

Blu e Bianco di Gantz, attuale ministro della Sicurezza, è ridotto a 7 seggi, la sinistra di Meretz passa con 6, mentre 7 vanno alla coalizione sionista-religiosa di Betzalel Smotrich - che Bennett ha fatto fuori dal suo partito per ripulirsi nell'eventualità di un'alleanza con il centrosinistra. Con Smotrich entrano esponenti dell'estrema destra che si oppongo-

no a qualsiasi concessione territoriale, alcuni apertamente anti-lgbt. Sono voti indispensabili a Netanyahu per la formazione di un governo, e saranno la sua spina nel fianco. Il capogruppo del Likud Miki Zoar si è affrettato a dichiarare riguardo a loro che «dovranno scendere a compromessi se non si vuole andare a quinte elezioni». E strizza l'occhio a Saar, ricordando che l'ex ministro del Likud ha sì promesso di non allearsi con Netanyahu, ma altrettanto ha fatto con i partiti arabi. Quale promessa si rimangerà? Leader e analisti sono cauti, alla luce degli stravolgimenti che questi numeri potrebbero subire con il procedere dello spoglio (risultati definitivi previsti venerdì). Se confermati, l'opzione Netanyahu-Bennett sarebbe la coalizione più a destra della storia, e a



quanto pare la più plausibile. Il conflitto israelo-palestinese, assente da tutte le ultime campagne, potrebbe fare nuovamente capolino, così come è stato per un momento ieri, quando un missile da Gaza è esploso, senza causare danni, nei pressi di Beer Sheva, proprio mentre Netanyahu stava concludendo la sua campagna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

Le prime indicazioni sui candidati chiave



31

Benjamin Netanyahu

È il premier più longevo del Paese, in carica dal 2009: il suo Likud ha 31 seggi



18

Yair Lapid

La sua formazione centrista Yesh Atid, ottiene 18 seggi



7

Naftali Bennett

Già ministro con Netanyahu, il leader di Yemina, 7 seggi, è l'ago della bilancia

2994 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE